

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Ann. L. 24	Semestre L. 12.50	Trimestre L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più.	> 24	> 12.50	> 6.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 15 maggio.

L'eterna questione dell'indennità per Firenze ha fatto un piccolo passo. Anzi no: un mezzo passo alla volta, perchè l'onorevole Varè non lesse dinanzi alla Camera, nella seduta del 13 corrente, che metà della sua relazione intorno ai provvedimenti a prendersi, e doveva continuare la lettura dell'altra metà nella seduta del 14.

Noi desideriamo ardentemente che sia presa una risoluzione definitiva su questo delicato argomento, e che, adottandola, la Camera s'ispirino a quei sentimenti di equità e di giustizia, che sono dovuti alla gentile Firenze, così meritevole di tanti riguardi per la sua storia gloriosa, per i suoi titoli nelle arti e nelle lettere, e per i grandi servizi resi alla patria comune anche in circostanze dolorosissime.

Se si cercasse infatti un motivo di più per deplorare che le nostre finanze non siano florenti, si potrebbe trovarlo certamente nel dispiacere, che deve sentire ognuno, di non poter profondere a vantaggio di una città così benemerita tutti quei mezzi, che sarebbero necessari per ristabilire un po' di equilibrio nel suo stato economico, e per metterla in caso di sviluppare quegli elementi naturali di civiltà, di progresso e di benessere, che possiede nella svegliazza dei suoi abitanti, che la stessa sua posizione le procurano, e che non potranno certamente, colla buona volontà e col lavoro, mancare in avvenire.

Però la Camera non deve più frapponere alcun indugio, che non sarebbe giustificato. Ormai si sa, circa questo argomento, fino a qual punto è dato arrivare.

Legge di giustizia, sentimento di riconoscenza, ed anche saggezza di

governo, impongono, che a quel punto si arrivi senz'altro, e subito.

Noi perciò confidiamo che la questione di Firenze, se non totalmente risolta, sarà, per lo meno, molto bene avviata, prima che le Camere proroghino la sessione per le vacanze estive.

Le brevi considerazioni, che abbiamo trovato ieri nel *Globe*, neogiornale ufficioso del governo francese, circa l'accoglienza fatta dai vari gabinetti alla Circolare di Waddington, intorno agli affari di Grecia, non hanno dissipato tutte le nostre cattive prevenzioni sul contegno del gabinetto italiano nella spinosa vertenza.

Se le parole del *Globe* ritraggono esattamente lo stato delle trattative, in seguito alla Circolare, dovremmo dedurre che il governo italiano, mentre la Russia e la Germania premono un'attitudine decisiva, nella vertenza, coll'accettazione pura e semplice della Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli, il Governo italiano esitando anche questa volta, siasi associato invece all'Inghilterra, chiedendo spiegazioni circa il limite del mandato di vigilanza, che gli ambasciatori eserciterebbero a Costantinopoli sulle trattative, fra le due potenze direttamente interessate, nella delimitazione delle frontiere.

A noi pareva che in una questione, dove il principio di nazionalità primeggia sopra ogni altro riguardo, l'Italia, risorta in nome di quel principio, dovesse, anziché restar titubante, prendere anch'essa un'attitudine risoluta, come hanno fatto saggiamente Russia e Germania.

L'Austria si è pure francamente spiegata, ma con un rifiuto categorico: rifiuto che però non ci sorprende, perchè analogo all'indole di una potenza, colla quale, nella que-

sione, noi dobbiamo trovarci agli antipodi.

Alla Camera dei Comuni si è intavolata martedì una questione piuttosto seria, e il ministro ebbe un attacco niente meno che sul terreno della Costituzione. I ministri vennero tout bonnement accusati di aver indotto la Corona ad abusare delle sue prerogative. Però i ministri si sono validamente difesi: d'altronde l'attacco veniva proprio da quella parte dell'opposizione, che, in Francia, si chiamerebbe la montagna, mentre invece l'opposizione più grave, più temibile, dichiarò, per bocca di Harrington, l'attacco inopportuno.

Fu chiesto di aggiornare la discussione: questa proposta venne respinta, ma Northcote accettò poi l'aggiornamento.

Alcuni dispacci da Lahore spargono qualche dubbio sugli accordi conclusi fra gli inglesi e l'Emiro dell'Afganistan.

Ma fra le parole di quei dispacci traspare un disegno, che non sarebbe nuovo nella politica britannica. Gli inglesi sembrano diventati da un momento all'altro tanto amici dell'Emiro, quanto prima gli erano ostili: è perciò che si sentono commossi dalle difficoltà in cui Yacoub può trovarsi da un momento all'altro per colpa dei suoi, ed hanno quindi una premura grande, grandissima di dargli aiuto, di evarlo dall'impiccio.

Niente di meglio, per ottenere questo scopo umanitario, che mettere sotto la paterna cura dell'Inghilterra tutto l'Afganistan, e assicurare all'Emiro una buona pensione.

Sono così buoni, così teneri quegli inglesi..... e soprattutto così positivi!

Quanto al balcone della scuffia, era affatto privo di ornamenti, ma senza alcuna bruttura; nè fiori, nè cortine candido o scuro; soltanto — posata contro la finestra — una tavola carica di libri e di quaderni; nel fondo un lettuccio e una sedia.

Tutti questi piccoli indizi non ci dicono certamente quali fossero gli inquilini; ma allorchè si sapeva che quella casa era occupata da una vecchia, da sua figlia e da suo figlio, si domandava con meraviglia perchè l'ordine e la pulizia che regnavano nella stanza della giovane non penetrassero in quella della madre, e perchè i piccoli agi e le comodità della sorella fossero rifiutati alla povera soffitta del fratello.

Sarà dunque necessario dire chi fossero queste tre persone.

Nel 1793 — vicino a Grenoble — alcuni contadini raccolsero in un fosso una povera donna svenuta, che stringeva fra le braccia una bambina d'un anno circa. Questa donna dell'età di venticinque anni, risplendeva di bellezza, e benchè le sue vesti miserabili potessero far credere ch'ella apparteneva alle classi più diseredate dalla fortuna, pure il candore della mano e la delicatezza del piede mostravano chiaramente che Dio non l'aveva creata alle prove e alle fatiche della miseria.

Del resto non si poté mai sapere nè chi ella fosse, nè donde venisse, poichè, appena richiamata alla vita, fu riconosciuta completamente pazza. Le strapparono a forza dalle mani la bambina ch'essa voleva uccidere, e che fu invece collocata in un ospizio

UNA TAVOLA DEL NAUFRAGIO

A quest'ora, il ministro Depretis, che ha presentato il progetto di riforma elettorale, e gl'impazienti, che vanno facendo fuoco e fiamma, perchè, prima delle vacanze, venga discusso, possono aver già una idea delle sorti, che gli sono riservate.

O il progetto non varcherà la soglia degli uffizi, o se riuscirà a varcarla, farà sicuramente naufragio nel mare magnum della Camera dei Deputati.

Ebbene. Dinanzi allo spettacolo di quel naufragio, noi resteremo affatto impassibili: non ne proveremo piacere, ma non verseremo neppure una lagrима.

Di una riforma elettorale siamo sostenitori anche noi, e non abbiamo aspettato per dirlo, che ce la venisse a cantare il taurinargo di Stradella. Il suo salmo, però non è all'unisono col nostro, perchè noi siamo piuttosto fautori del suffragio universale, mentre la riforma del Depretis e di tutti i seguaci della scuola opportunistica, conserva invece nelle mani delle così dette classi dirigenti quel monopolio del voto popolare, di cui hanno fatto, come ognuno vede cogli occhi propri, un uso così buono.

Non intendiamo di aprire qui

dove ricevette il nome di Rosalia, mentre la madre veniva rinchiusa nel manicomio e inscritta sotto un numero che divenne il suo nome. La chiamavano il numero 101.

Tuttavia, dopo qualche tempo, si accorsero che la povera donna era incinta, e infatti — in capo a nove mesi — essa diede alla luce un bambino che fu collocato — come sua sorella — nella Casa degli Orfanelli, sotto il nome di Bruto (correa il 1794). La madre fu ricondotta al manicomio, e durante dieci anni non si parlò più di quella strana famiglia.

Ma, al principio dell'impero, quando i collegi vennero organizzati militarmente, l'Ospizio degli Orfanelli offerse al rettore di cedergli il piccolo Bruto per farne il tamburino del suo battaglione d'allievi. La proposta fu accettata, e Bruto venne ammesso in questo grado nel Collegio di Grenoble.

La sua esistenza divenne da questo giorno una prova lunga, difficile, penosa. Pareva che non fosse neppure un fanciullo come gli altri, un essere umano che aveva diritto di vivere secondo la legge comune, ma una cosa, un mobile appartenente al Collegio. Ciascuno se ne serviva, superior e scolar, secondo i propri bisogni: o il proprio capriccio, battuto e deriso dagli uni, minacciato e punito dagli altri.

Da principio aveva tentato di resistere a questa brutale tirannia; e le lotte che aveva sostenute contro i più adulti, e le proteste ripetute dinanzi al Rettore, rivelavano già in quel fanciullo una natura coraggiosa e una ragione che non ammetteva — senza discuterli — i castighi immeritati.

ceduto dinanzi all'implacabile cattiveria degli scolari e al freddo abbandono di chi si costituiva suo giudice soltanto per condannarlo.

Bruto dunque — all'età di quindici anni — era giunto a considerarsi quale lo consideravano gli altri, e a chiamare felici quei giorni in cui non fosse battuto o condannato a pane ed acqua. Ormai non si difendeva, non ragionava più.

La sola cosa che avesse guadagnato in Collegio era una specie d'istruzione frammentaria, mista di francese e di latino, una calligrafia disorta e una perizia ammirabile nel... battere il tamburo, e nel... suonare il piffero.

Fra gli insulti che ferivano ad ogni istante il povero Bruto, il più comune era quello di rimproverargli lo stato di sua madre, sempre rinchiusa nel manicomio. Il fanciullo, cui mancava ogni affetto sulla terra, aveva cercato un po' di pace, di riposo, d'amore presso quella donna, ma tutto inutilmente.

Non già che la pazzia lo togliesse di riconoscere il figlio; al contrario, essa ricordava tutte le circostanze che avevano accompagnato il suo deliquo sulla strada maestra, tutti i particolari del parto; non negava già che Bruto fosse suo figlio, ma lo abborriva, e, quand'egli voleva parlarle, o gli rispondeva con disprezzo crudele, o s'ostinava nel silenzio.

E quest'odio per Bruto appariva ancora più strano, pensando che essa portava a Rosalia l'amore più ardente ed appassionato, e che ogni qualvolta la giovinetta recavasi a visitarla la madre, questa usciva in trasporti di gioia così vivi, le dava am-

dumore, e vi rimandi al trono un Bonaparte, e udrete quegli stessi repubblicani proclamarsi ch'esso è il trionfo del cretinismo rurale: nel primo caso sarà l'espressione spontanea della volontà popolare: nel secondo sarà il cieco strumento della volontà di un Cesare.

La stessa equanimità di giudizio si osserverebbe anche tra noi, perchè tra noi, come in Francia, come dovunque, sia nella sconfitta, sia nella vittoria, tutti cercano di trar l'acqua al proprio mulino.

Guardate il progetto Depretis, e i giudizi ch'esso provoca dalla stampa dei vari partiti, sopra uno dei punti più sostanziali della riforma; lo scrutinio di lista.

I fogli radicali sostengono tutti a spada tratta questo nuovo metodo di scrutinio. Il loro più forte argomento è: che, collo scrutinio di lista cessa finalmente quella specie di feudalismo rappresentato dai collegi uninominali. Dicono che col nuovo scrutinio la Camera diventerà veramente nazionale, dimenticandosi che la Camera attuale, ov'essi appunto entrarono così numerosi, è uscita dai collegi uninominali, e ne rappresenterebbe per conseguenza il feudalismo. Il che non impedisce che radicali e progressisti, usciti trionfanti dall'urna colle elezioni

monimenti così saggi, lo rivolgeva domande così affettuose, da non comprendere quasi come, pochi minuti dopo, potesse smarrirsi nelle divagazioni più strane e commettere gli atti della più assurda follia. Dal resto essa non conservava il menomo ricordo degli avvenimenti che avevano preceduto il suo deliquo sulla strada di Grenoble, e allorchè qualcuno la interrogava in proposito, il suo volto assumeva una bizzarra espressione di meraviglia, quasi ch'ella prima di quel tempo non avesse neppure vissuto.

Quanto a Rosalia, essa aveva imparato ciò che si insegnava allora negli ospizi. Sapeva leggere e scrivere, ed era ritenuta la più esperta cuccitrice di Grenoble. Perciò, invece di uscire dall'ospizio, vi era rimasta come addetta ai lavori di biancheria, mentre il fratello — che ormai aveva raggiunto l'età di diciott'anni — passava dal grado di tamburino a quello di capo di guardia o di pedana, come dicono i convittori.

Il caso lo aveva sempre salvato dalla coscrizione, e — quando ritornarono i Borboni — egli sorvegliava ancora la settima squadra, sempre infelice, sempre sgherato, sempre triste e silenzioso.

Fu verso questo tempo che accadde nell'esistenza di Bruto un notevole mutamento.

Il direttore spirituale del Collegio, vecchio di settant'anni, preferendogli guidare ai santi pascoli una greggia più tranquillo ed obbediente; che una schiera tumultuosa di ragazzi, chiese ed ottenne d'essere eletto curato di Bourgong.

(Continua)

APPENDICE (1) del Giornale di Padova

Il Maestro di Scuola

ROMANZO

DI FEDERICO SOULIÉ

CAPITOLO I.

Sulla strada che conduce da Lione a Grenoble s'incontra un villaggio di una certa importanza, chiamato Bourgong. Esso sorge in quella parte del Delfinato in cui già si sente — per così dire — sotto ai piedi quell'immensa ondata di terreno che s'innalza a poco a poco sino alla cima più elevata delle Alpi.

È un paese che non può chiamarsi pianura ma non è ancora montagna; gli aspro all'occhio è ribelle alla coltivazione, non ispiega ancora quelle bellezze sublimi e selvaggio che un po' più lontano vi fanno dimenticare gli agi e i benefici della civiltà; vero tratto di passaggio fra quella natura che appartiene interamente all'uomo e ch'egli riveste a suo grado delle messi più diverse, e l'altra che non ha potuto domare e conserverà eternamente le sue incolte prospettive.

A una mezza lega da Bourgong, andando sempre dalla parte di Grenoble, si vedeva nel 1841 — a sinistra della strada maestra — una ca-

Se, ammesso lo scrutinio di lista, i radicali fossero reietti dall'urna, o restassero in minoranza, si può esser sicuri che lo scrutinio di lista diverrebbe d'un tratto per essi la tirannia della maggioranza, il sacrificio delle legittime influenze locali?

Vero è che oggidì sperano dal nuovo sistema di scrutinio, ch'è la negazione delle teorie da essi sempre propugnate, sperano quel trionfo, sul quale, secondo il vecchio sistema, non potrebbero contare.

Perciò è ozioso il discutere: d'altronde, si può argomentare da tutti gl'indizi, che lo scrutinio di lista non passerà, e che sostanziali modificazioni saranno pure introdotte circa il livello della capacità stabilito colla proposta riforma.

Così non avremo nè liste di deputati compilate unicamente dagli agitatori delle città, nè una Camera dei Deputati, emanazione degli allevi delle scuole elementari.

Se però il progetto è destinato a naufragare, noi vorremmo che degli sparsi frantumi di quella navicella, si salvasse almeno qualche tavola. Vorremmo che si salvassero quelle disposizioni, sulle quali tutti i partiti si devono trovare d'accordo, perchè riguardano unicamente la disciplina delle votazioni, l'indipendenza e la sincerità del voto.

Noi crediamo, che il desiderio di ottener su ciò sempre maggiori garanzie, sia comune a tutti, e che il dubitare semplicemente sarebbe un'offesa.

Or bene: poichè il progetto si può già calcolare come naufragato, in quelle parti principali, che riguardano il diritto di voto, nella sua essenza, e la forma di scrutinio, non sarebbe ottimo stralciarne la parte disciplinare sulla composizione dei seggi elettorali, e le Disposizioni Generali del Titolo V, particolarmente quelle contemplate agli articoli 83, 89 e 91, che mirano a toglier di mezzo i lamentati abusi?

Non potrebbe il ministro farne una proposta a sè, e chiederne alla Camera l'approvazione?

Noi crediamo che al ministro, autore del progetto, non potendo farlo passare per intero, debba sorridere l'idea di salvarne almeno una parte.

Gli abusi, che quelle disposizioni si propongono d'impedire, son troppo noti per aver bisogno di ricordarli; nella circostanza di elezioni assai recenti si sono rinnovati, e stanno forse rinnovandosi, al momento in cui scriviamo, per altre elezioni, che sono assai prossime, o che si trovano in periodo di ballottaggio.

Su questo terreno, della indipendenza, della sincerità del voto, tutti, destri e sinistri, si possono unire: per tutti è un debito d'onore che il voto elettorale sia sottratto alle pressioni dei funzionari, ai brogli degli intriganti, alle minacce delle fazioni.

Soddisfiamo a quel debito, e resti pure al ministro Depretis il merito di questa nobile iniziativa.

POLITICA ESTERA

Leggiamo nel Risorgimento di Torino: Il nostro console generale a Trieste, il comm. Bruno, uno dei più distinti ufficiali consolari dell'Italia, ha ottenuto un lungo congedo. Egli per verità, aveva ripetutamente manifestato il proposito di ritirarsi, non per altro che perchè la sua posizione è insostenibile a Trieste da chi, come lui, non intende prestarsi a una condotta subdola e indecorosa per il rappresentante di un grande paese, e per un uomo leale.

La costante contraddizione delle parole cogli atti del Governo italiano, il trovarsi ad ogni piè sospinto nell'alternativa di mantenere o contrastare un movimento che non sembra senza simpatia da parte di alcuni degli uomini che sono al Governo, e forse segretamente incoraggiato, gli faceva sentire il desiderio di rientrare nella vita privata. Fortunatamente il Ministero degli esteri insistette per dargli soltanto un congedo.

Sarebbe una grave perdita per il nostro corpo consolare. Anche un congedo, e promosso dalle stesse cause, è stato dato al Robilant, nostro ministro a Vienna; ed in tal guisa la politica estera italiana, dopo essere caduta nella più assoluta nullità, incomincia ad entrare nel periodo delle velate ostilità, con coloro che potrebbero essere i nostri migliori alleati.

L'onorevole Luzzatti e la tariffa daziaria germanica

Il D. M. Blatt ha da Roma: Il progetto di legge sulla tariffa daziaria proposta dal principe di Bismarck è soggetto di vive discussioni in questi circoli parlamentari e viene giudicato assai sfavorevolmente. Il signor Luzzatti, la più grande autorità in fatto di economia politica del Parlamento italiano, mi disse, dopo avermi parlato a lungo delle conseguenze che avrebbe per l'Italia il progetto daziario di Bismarck, che l'Italia, secondo la sua opinione, doveva lasciar spirare col 31 dicembre il trattato commerciale, che ha colla Germania sul piede della nazione più favorita, nel caso in cui fosse approvato il progetto di legge di Bismarck. Luzzatti nella prossima discussione sull'aumento del dazio sullo zucchero, interpellò il governo e presentò una mozione per invitare l'Italia a rispondere coll'applicazione della tariffa autonoma e l'aumento di diverse posizioni daziarie alla tariffa di Bismarck, cosa che nuocerebbe assai all'industria del tessutù in seta, in lana ed in lino della Sassonia, di Crefeld ed all'importazione del legname e della birra dalla Baviera, come pure agli spiriti tedeschi.

In questo modo l'Austria acquisterebbe per lo avvenire il mercato italiano, poichè la Birra austriaca pagherebbe due franchi, quella bavarese circa tredici franchi. L'alcool austriaco dodici franchi e quello tedesco ventidici. Specialmente il legname austriaco sarebbe preferito a quello bavarese. Finalmente Luzzatti osservò che la tariffa di Bismarck minacciava di distruggere fin d'ora tutti i vantaggi che s'erano sperati per la Germania e per l'Italia dall'apertura del Gottardo e comprometteva il capitale internazionale. Benchè Luzzatti ammiri l'ardimentosa riforma economica del Cancelliere, pure non la crede utile sotto alcun rapporto. Il governo non si è ancora pronunziato su quella questione, ma si può ritenere che esso sia del parere dell'onorevole Luzzatti.

UN DISCORSO DEL PRINCIPE DI GALLES

Tutto l'interesse di martedì sera, 6 corrente, era per la Camera dei Lordi. Era corsa la voce che il Principe di Galles interveniva per prendere la parola in appoggio del Bill di Lord Houghton presentato già allo scopo di far dichiarare legali i matrimoni contratti colla sorella della moglie defunta. La Camera perciò era piena. Non c'erano meno di quindici vescovi, compreso quello di Londra, l'avversario pertinace del Bill. I due arcivescovi erano assenti.

I banchi rossi erano zeppi di nobili Lordi e le gallerie alte contenevano un buon numero di signore, ma non quante se ne sarebbero aspettate. Numerosissime furono le domande di stranieri per essere ammessi alla seduta, e le gallerie addette a loro erano gramate alla lettera.

A giudicare dall'apparenza sembrava proprio che Sua Altezza Reale fosse in atto di fare il discorso di apertura della sessione. Era seduto al suo solito posto, ed aveva seco un voluminoso cartoccio di fogli, dei quali si conobbe poi il contenuto. Terminata la faccenda preliminare, il Principe si alzò, e svoltando il cartoccio sulla tavola, annunciò che era una petizione firmata da oltre tremila abitanti di Norfolk in favore del Bill. Dopo questo il principe aggiunse che (ed in ciò consistè il discorso) egli presentava la petizione col massimo piacere, e che darebbe il suo più caldo appoggio al Bill di Lord Houghton. E qui finì i nobili Lordi stavano lì ad aspettare che il Principe facesse susseguentemente il suo discorso, ma rimasero nella aspettativa. S. A. R. dette a dividere subito che aveva detto tutto, lasciando il suo posto ed andando a cianciare con suo fratello; e Lord Stanley d'Alderley, che stava allora parlando alla Camera, provò tal impressione a questo fatto, che cessò quasi subito e lasciò che i Lordi passassero alla votazione.

Nella votazione il Principe di Galles si trovò nella stessa galleria col Duca di Edimburgo, che è pure un caldo fautore del Bill. Ma riuscirono della minoranza, e contro di loro stava terribile avversario il Conte di Beaconsfield. Quando il numero delle due parti fu annunziato, il Principe si recò da Lord Houghton, e battendogli sulla spalla gli disse poche parole d'incoraggiamento come gli dicessero che questa volta avevano fatto bene ed un'altra farebbero meglio. (Gazz. d'Italia).

Altezza Reale la Principessa Beatrice per il festoso accoglimento avuto. Lo stesso signor Sindaco, cavaliere Girolamo Rossi, ha pubblicato una lettera dirattagli dal generale Ponsouby, e datata da Windsor, 30 aprile, in cui lo stesso generale adempie all'ordine di dichiarare che il soggiorno della signora contessa di Balmoral (Sua Maestà la Regina Vittoria) grazie allo zelo ed alle eccellenti disposizioni prese dal Sindaco e dalla Giunta di Baveno, non lasciò nulla a desiderare e che la signora contessa di Balmoral ne serba gratissimo ricordo. (Gazz. d'Italia).

FRANCIA, 13. — Studiati per stabilire in tutte le caserme dei circoli di onesto trattamento per sottufficiali e per soldati: il servizio del genio ha già avuto ordine di cercare i mezzi più acconci all'attuazione di questo disegno. GERMANIA, 12. — La Commissione del Bundesrath per le dogane, le imposte e la giustizia desiderò di proporre al Bundesrath l'accettazione del progetto di legge per applicare provvisoriamente la tariffa daziaria. Quel progetto di legge sarà rimesso al Reichstag verso la fine della settimana. RUSSIA, 11. — Il governatore generale di Mosca, ha emanato disposizioni analoghe a quelle di Pietroburgo circa il commercio ed il possesso delle armi. — 12. — Notizie da Perm recano che venerdì sera scoppiò a Irbit un grande incendio il quale alimentato da un vento impetuoso distrusse la parte migliore della città. I danni sono fortissimi. AUSTRIA-UNGHERIA, 12. La Monats Revue conferma la notizia della chiusura del Parlamento austriaco prima della fine della settimana. E però cosa incerta se la chiusura avverrà con un discorso del trono.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Quattro Uffici approvarono con modificazioni il progetto per la riscossione della tassa sui teatri. Tre Uffici furono in massima favorevoli alla proposta modificazione delle concessioni governative. (Gazz. d'Italia).

14. — L'ambasciatore di Germania, barone di Kaudell, unitamente alla consorte ed ai genitori di essa, barone e baronessa di Patow, ritornavano ieri l'altro in Roma dopo un'assenza di qualche giorno. Partiti alla volta di Napoli, avevano in animo di recarsi a visitare la Sicilia, ma il cattivo tempo ha impedito l'attuazione di tale loro disegno, e dopo essersi trattenuti alcuni giorni in Napoli e due in Amalfi hanno creduto bene ritornare alla capitale e rimettere tale loro escursione a tempi migliori. (Idem).

FIRENZE, 15. — Abbiamo una brutta nuova da dare ai nostri lettori. Son parecchi giorni che in Firenze corre la voce che S. E. il principe Paolo Demidoff intenda di partire quanto prima, insieme a tutta la sua famiglia, alla volta della Russia, dove si disporrebbe a trattenerci per cinque anni circa. Non abbiamo bisogno di dir come il principe Demidoff sia benemerito della nostra città per le moltissime opere di benintesa beneficenza colle quali s'è sempre adoperato a sollievo dei diseredati della fortuna. Nell'interesse di Firenze, che tanto vantaggio risente dalla dimora dell'illustre Patrizio, ci auguriamo davvero che — quando la notizia fosse esatta — la decisione del principe non sia irrevocabile. (Gazz. d'Italia).

GENOVA, 13. — Il Corr. Mercantile scrive che da due giorni si parla di una grossa truffa, di cui per qualche tempo fu vittima la società del Tramway. Pare si tratti di una camorra tra alcuni conduttori già arrestati e un contabile certo M. che forniva i biglietti a pacchi e ne registrava assai meno. Il numero di quelli in poter della giustizia ascende a otto; sei furono arrestati a Sampierdarena e due a Marsiglia, già licenziati da vario tempo. Si sta procedendo ora ad una sovera inchiesta.

NAPOLI, 12. — Il Piccolo di Napoli annunzia che è morto in Santa Maria Capua-Vetere l'avv. Francesco D'Amore, già deputato al Parlamento nazionale.

BAVENO, 11. — Il Sindaco pubblicò un manifesto in cui fa noti i sentimenti di compiacenza di Sua Maestà la Regina Vittoria e di Sua

altre? Noi non mettiamo nessun dubbio, anzi abbiamo il sommo piacere di dire che tutti i cittadini accollero favorevolmente questo sodalizio, e colle parole e col fatti mostrarono già di favorire affinché prenda vita e prosperità.

VENEZIA, 15. — Leggesi nel giornale La Venezia: Jeri mattina un guarda-freno uscendo dalla stazione, venne aggredito da un individuo che tentò strappargli a viva forza la catena dell'orologio. Sopraggiunte a caso due guardie municipali, furono tosto sopra all'audace mariuolo, che venne tradotto in carcere.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Studiati per stabilire in tutte le caserme dei circoli di onesto trattamento per sottufficiali e per soldati: il servizio del genio ha già avuto ordine di cercare i mezzi più acconci all'attuazione di questo disegno. GERMANIA, 12. — La Commissione del Bundesrath per le dogane, le imposte e la giustizia desiderò di proporre al Bundesrath l'accettazione del progetto di legge per applicare provvisoriamente la tariffa daziaria. Quel progetto di legge sarà rimesso al Reichstag verso la fine della settimana. RUSSIA, 11. — Il governatore generale di Mosca, ha emanato disposizioni analoghe a quelle di Pietroburgo circa il commercio ed il possesso delle armi. — 12. — Notizie da Perm recano che venerdì sera scoppiò a Irbit un grande incendio il quale alimentato da un vento impetuoso distrusse la parte migliore della città. I danni sono fortissimi. AUSTRIA-UNGHERIA, 12. La Monats Revue conferma la notizia della chiusura del Parlamento austriaco prima della fine della settimana. E però cosa incerta se la chiusura avverrà con un discorso del trono.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 maggio contiene: R. decreto 24 aprile, che approva il ruolo organico per la forza, i gradi, e le paghe del Corpo delle guardie di sicurezza pubblica a piedi, dal primo gennaio 1879. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'Interno, in quello dell'amministrazione dei pesi e misure e nel personale giudiziario.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Società operaia Pieve 12 maggio 1879. L'adunanza di ieri, come già fu annunziato nell'ultima corrispondenza, riuscì numerosa per gran concorso degli operai ed importante per le deliberazioni prese. Ormai anche Pieve vanta la sua Società operaia e abbiamo motivo di credere ch'essa in breve tempo darà agli artigiani quei vantaggi che provengono dall'unione e dalla fratellanza. Il sig. Frigorolpe Gio. Maria nella sua qualità di presidente della commissione provvisoria pronunziò un bellissimo e patriottico discorso sui vantaggi della nascente società. Esortò con calde parole gli operai ad unirsi e formar parte del sodalizio, che ha lo scopo santo di soccorrere, senza domandar la carità, l'operaio che vien colpito dalle disgrazie. Il discorso del sig. Frigorolpe meritatamente fu applaudito da tutti. Fu letto poscia lo Statuto e dopo qualche lieve modificazione fu approvato. Indi furono nominate le cariche sociali.

Tutti i paesi civili hanno le loro società operaie in florido stato. Quella di Pieve potrà mettersi al pari delle

con un signore che si disse, era un commerciante in buoi; nell'attiguo scompartimento, un tenente dei Reali carabinieri col signor Sambonet, di Vercelli, giovanotto appena diciottenne. Poco prima di giungere a Tonco, s'odono repentinamente, nello scompartimento ove aveva preso posto quel tale di sinistro aspetto, due colpi di rivoltella. E' alzato repente il tenente dei carabinieri ed il Sambonet, e vedono, orribile vista, uno dei viaggiatori (il commerciante in buoi) versante sangue dal petto e col cranio sfracellato, mentre l'assassino tentava aprire lo sportello per slanciarsi fuori della vettura. Il tenente dei Carabinieri, tentando passare sul predellino dalla sua all'altra vettura, sfortunatamente scivolò e cadde in malefico modo dal treno. Allora il giovane Sambonet, noncurante il pericolo imminente e gravissimo, si slancia nella vettura dell'assassino, e riescito, Dio sa con quali sforzi, ad afferrarlo, lo tiene avvinto con un braccio mentre col l'altro afferra l'arma omicida e riesce a deviare un terzo colpo con che quel malvagio si sarebbe sbarazzato di lui. A Tonco i carabinieri reali pare attendessero già l'autore dell'omicidio, ond'è che, accorsi alla grida del bravo Sambonet, si assicurarono di lui. L'assassino morì senza avere profertato una parola. E lo strano si è che durante tutto il viaggio da Asti ai pressi di Tonco, dove avvenne la tragedia, non s'era scambiato tra l'assassino e la vittima neppure un detto. L'Autorità informa. Il tenente dei carabinieri fa subito soccorso e si spera che le contusioni avute nella caduta steno leggieri. Il bravo vercellese è quasi incolpevole. Riteniamo intanto per certo che il Governo e il Municipio vorranno premiare il generoso ed eroico atto del signor Sambonet, che posa a ripartaggio in modo così coraggioso la vita, pur di soccorrere un misero e di assicurare alla giustizia un reprobato.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 15 maggio 1879. Memorie. — Il bar. Camillo Treves de' Bonifazi, nella dolorosa circostanza della morte della sua bambina, ha elargito lire 200, vincolandone metà a favore di alcune famiglie povere della parrocchia di Santa Sofia e San Francesco. La Congregazione di Carità, associando al dolore che ha colpito una famiglia tanto benefica, porge ringraziamento dell'atto filantropico, portandolo a pubblica notizia.

Sassate. — Abbiamo ricevuto visisimi e giustissimi reclami contro l'impertinenza di quelle solame di monellucci, che infestano a tutte le ore del giorno le vie della città, e che si divertono a giocare di sassate, senza riguardo di sorta per passanti, e quasi che l'area pubblica fosse soltanto a loro disposizione. Dei ragazzi impertinenti se ne trovano dappertutto, ma che abbiano come qui, una passione così grande di giocare alle sassate per le vie, non ne abbiamo proprio veduto in alcun'altra città, né abbiamo mai veduto, in chi dovrebbe impedirlo, tanta tolleranza di lasciarli fare. Quei monelli non si contentano dei sassolini sparsi qua e là, ma in qualche contrada difano anche il ciottolato e si servono di quei blocchi di pietra per fare il gioco come alle palle. S'come questi Billia, di seconda, ma scorretta edizione, sono pericolosi ai pacifoi viandanti (ne sia prova che l'altro giorno un signore scivolò per pura combinazione una sassata in una gamba), sarebbe cosa opportuna che qualcuno si prendesse cura d'impedire questo malanno, e che sei monelli, per la loro età, non sono responsabili di ciò che fanno, ne rispondessero però i rispettivi genitori, che abbandonano con tanta incuria la loro prole sulle strade.

Stabilimento Cesarano. — Siccome lunedì sera si dà l'ultima recita dalla Compagnia del cav. Rossi, la solita gara di scherma avrà luogo domani sera. Trattandosi della terz'ultima, non dubitiamo, riuscirà animata. Società Harmonica Danicelli. — Fu diramata la seguente: Padova 11 maggio 1879. S'invita V. S. interverire all'Assemblea generale straordinaria di venerdì 16 maggio corrente alle 9 pom. nella sala sociale in Via Maggiore N. 699 per trattare il seguente Ordine del giorno

- 1. Approvazione del verbale dell'assemblea antecedente.
2. Importante comunicazione della Presidenza.
LA PRESIDENZA
N. B. La seduta è valida per qualunque numero d'intervenuti.

Polemica a revolverate. — A Napoli si pubblicano due giornali, Il Rabagas e La Posta; direttore del primo è il signor Aguilar, del secondo l'avv. Ettore e tutti due i giornali si stampano nella stessa tipografia Pansini. Nel Rabagas di domenica comparve un articolo che evidentemente offendeva i redattori della Posta. Lunedì sera l'avv. Ettore aspettò nella tipografia Pansini il sig. Aguilar, e come gli fu presso, gli diede due schiaffi. L'Aguilar trasse allora un revolver e tirò due colpi, uno dei quali andò a colpire l'avv. Ettore sul taschino del panciotto, dove poche mezzette di rama fecero da corazzina, e l'altro proiettile gli sfiorò la cassa. L'avv. Ettore, slanciatosi sull'Aguilar, riuscì a togliergli il revolver, per cui quest'ultimo, vedendosi disarmato, si diede alla fuga, inseguito dall'altro che gli tirò contro qualche colpo ma senza ferirlo. I due giornalisti furono arrestati.

Una drammatica in Ferrovie. — Scrivono alla Gazzetta Piemontese: In una vettura di seconda classe, a scompartimenti divisi solo da quell'assito che giunge all'omero o poco meno, si trovarono l'altra sera a partire dalla stazione di Asti, da una parte un tale aspetto brutto e sinistro,

Teatri. Teatro Garibaldi. — Piglio con le molle la Lettera anonima di P. Giacometti e la presento alle mie lettrici. Commedia impossibile — caratteri impossibili — dialogo impossibile — scurrilità indecenti, indegne dell'autore della Morte Civile. Mi stupisco che G. Rossi abbia accettato di rappresentare tale e quale quella robaccia. E poi si grida contro l'immoralità del teatro francese! E poi c'è chi si lagna perchè le compagnie ricorrono con troppo amore al teatro francese! Piuttosto di una sola recita della Lettera anonima me ne piglio cinquanta di Bebe e della Posta in quarta pagina. Viva Bebe! Un consiglio, ed ho finito. Le lettere anonime s'abbruciano e ci si soffia sopra la cenere. Il pubblico — eroicamente paziente — tollererà la commedia fino all'ultimo; allora però forza giustizia — e fischio, con la ferza di chi sa di compiere una buona azione. L'esecuzione si risentiva alquanto dei malanni della commedia.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Freavviso. — Ultime recite che darà la drammatica compagnia della città di Torino diretta dal cav. C. Rossi. Venerdì 16, Rabagas, di V. Sardou. Sabato, 17, Zio Sam, di Sardou. Domenica, 18, Il Duello, di Paolo Ferrari. Lunedì, 19, Ultima recita a beneficio della prima attrice Annetta Campi-Piatti: La Contessa di Somerive. — Drama in 4 atti. Opera postuma di Teodoro Barrière, nuova per Padova.

ITALIA

Concerto. — La musica del reggimento fanteria, suonerà, oggi, 15 maggio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 alle 8 pom. i seguenti pezzi: 1. Marcia - Buonomo. 2. Sinfonia - La luna d'agosto - Danelli. 3. Mazurka - Gennariello - Goms. 4. Duetto - Ballo in maschera - Verdi. 5. Valzer - La Chiozzolle - Elia. 6. Polka - La Balla Meridionale - Zenni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
15 maggio

Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 9
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 36

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 20,7 dal livello medio del mare

13 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 poz.
Bar. a 0° - mill.	759.8	759.0	759.8
Term. centig.	13.9	17.5	14.7
Tenz. del vapore sat.	6.16	5.86	6.33
Umidità relat.	52	39	51
Dir. del vento.	WNW	W	SSW
Vel. chil. oraria del vento.	11	10	15
Stato del cielo.	nuvol. sereno	nuvol. sereno	nuvol. sereno

Del mezzodi del 13 al mezzodi del 14
Temperatura massima = + 18.6
minima = + 10.9

scamblarono, parole che lo non ripeterò perchè non sono pulite, corse una sfida, ed oggi ci furono lunghi colloqui fra gli onor. Di Gaeta e Barattieri padri del Comin, Trincherà e Carbonelli rappresentanti del Nicotera.

Il presidente della Camera, onor. Farini, si interpose, non so ancora con quale risultato.

Giovedì il Senato del regno prenderà una decisione circa al giorno in cui comincerà la discussione sulla riduzione della tassa sul macinato e circa alla convalidazione delle nomine dei nuovi senatori.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 14 maggio

Secondo istanze di *Matocchi*, la Camera dichiara d'urgenza la legge pel riscatto delle Ferrovie Romane, — convalida poscia la elezione del Collegio di Feltre, — e procede allo scrutinio segreto sopra la legge discussa ieri pel conlono dei debiti di massa lasciati dai militari congedati che risulta approvato.

Riprendesi quindi a trattare la legge relativa al contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

Puccioni ricorda avere nel 1871 manifestato opinione contraria ad una legge consimile a questa e aggiunge non avere mutato convincimento. *Raspings* per conseguenza la legge presente, perchè, oltre all'offendere la libertà, è assolutamente contraria ai principi cui venne informato il nostro Codice Civile, — perchè stabilisce un vero regresso nella nostra legislazione civile, — perchè crea un reato per mare considerazioni politiche, — perchè è eccessiva ed ingiusta nelle sue sanzioni penali massime verso i ministri del culto, — perchè infine non è necessaria a tutelare i diritti delle donne, dei figli e delle famiglie, bastando a ciò le leggi esistenti. In ogni caso egli consentirebbe preferibilmente al progetto presentato da *Mancini* nel 1873, il quale intendeva rimediare ad un male senza violare alcun principio.

Cuochi Luigi approva pienamente la legge che ritiene necessaria nonchè utile; solo vorrebbe fosse emendato l'art. 78 del Regolamento concernente la celebrazione del matrimonio, che dimostra difettoso.

Il Presidente dà relazione di un articolo addizionale ora presentato dal ministro *Tajani* per stabilire come le pene corporali possono essere estinte.

Vare pensa che la legge non sia stata studiata in relazione con tutto il nostro sistema di legislazione e segnatamente col principio della separazione della Chiesa dallo Stato. Se sotto tali rapporti fosse stata considerata, il ministro e la commissione si sarebbero persuasi che essa è un vero regresso in confronto del diritto civile e comune, perciò egli la respinge, e la respinge pure perchè non la vede reclamata da un vero bisogno.

Indelli dice che la legge proposta ha la sua base principale nella storia civile di questi ultimi tempi e nella rivendicazione dei propri diritti che la potestà civile viene facendo dalla Chiesa. Sostiene codesta rivendicazione essere necessaria, perchè per lo Stato non esiste matrimonio se non in quanto è atto civile e produce effetti civili. Da ciò il suo diritto e dovere di ordinarne le norme e comminare pene contro i contravventori.

Minghetti crede che, in tesi generale, gli avversari della legge abbiano ragione, perchè gli sembra ineguagliabile che essa nel nostro diritto comune segna un regresso, — ma soggiunge che, quando presentasi un vero male sociale, anche i principi generali debbono temporaneamente cedere alle circostanze onde dare luogo ai rimedi. Tale fu il concetto della legge presentata dal *Vigliani* nel suo ministero; intendevassi, cioè, riparare ai danni dei matrimoni puramente religiosi, ma non darsi carattere stabile ad una legge che di sua natura doveva essere eccezionale epperò provvisoria. Egli pertanto non dissente dalla legge attuale, ma a condizione che sia temporaria non stabile.

Muratori, premesse alcune considerazioni tendenti a stabilire chiaramente i veri confini in cui debbono contenersi e la libertà e la autorità civile, prende ad esaminare gli argomenti addotti da coloro che a nome di quella studiansi restringere oltre

il giusto e l'utile, i diritti e i doveri di questa.

Nella seduta di domani *Muratori* proseguirà il suo discorso.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 13.

A proposito della nomina dei commissari per la riforma elettorale, mandano alla *Perseveranza*:

L'esclusione di *Zanardelli* produsse una profonda impressione nei circoli parlamentari, e aggravò le scissure della Sinistra. Regna grande irritazione contro i nicoterini.

La maggioranza dei commissari è assicurata contraria allo scrutinio di lista; per ciò l'attuale progetto di riforma elettorale si considera come naufragato.

Roma, 13.

Oggi, in Vaticano, si compì la cerimonia dell'imposizione del berretto ai nuovi cardinali.

Il cardinale *Pecci* pronunciò un discorso di ringraziamento, sostituendo il cardinale *Alimonda*, ammalato.

La vertenza sorta tra gli onorevoli *Comin* e *Nicotera* venne definita, dietro l'intervento di *Farini*, ad un giuri composto di *Avezana*, *Balegno*, *De Renzi* e *Biancheri*.

Roma, 14.

La Commissione pel progetto delle costruzioni ferroviarie e il ministero non sono giunti ad accordarsi sulla questione che riguarda le linee di quarta e quinta categoria.

La questione verrà rimessa alla Camera perchè decida.

(Gazzetta d'Italia)

Roma, 14.

La Commissione parlamentare per la riforma del dazio sugli zuccheri studia dei temperamenti intesi a favorire l'industria nazionale di fronte all'estero, giacchè qualche modificazione proposta ha suscitato osservazioni diplomatiche circa i patti internazionali.

La relazione della Commissione suddetta sarà distribuita sabato prossimo alla Camera dei deputati.

Roma, 14.

Gli onorevoli *Depretis* e *Mezzanotte* sono intervenuti all'adunanza della Commissione incaricata dello studio del progetto delle nuove costruzioni ferroviarie.

Si dice che l'onorevole *Depretis* sia d'accordo con l'onorevole *Cairoli* e *Crispi* per sostenere lo scrutinio di lista nella riforma della legge elettorale.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 12. — È arrivato il *Peloro*, proveniente da Palermo. Fece la traversata in sedici giorni. Partirà per Gibilterra, Marsiglia, Napoli.

COSTANTINOPOLI, 14. — Aleko andrà a Filippopoli, dopochè il Sultano abbia sanzionato il progetto sulla responsabilità ministeriale che gli fu sottoposto. La Porta non accetta il progetto dell'ambasciatore d'Inghilterra riguardante la ferrovia di Bagdad. I grandi proprietari musulmani in Bosnia presentarono al Sultano una petizione contro le imposte stabilite dall'Austria. Il Sultano convocò un consiglio per esaminare la questione.

BERLINO, 15. — Bismarck presentò al Consiglio federale un progetto per la costituzione per l'Alsazia e Lorena di un governatore residente a Strasburgo in rimpiazzo del cancelliere dell'Impero.

Fu creato un ministero composto di parecchi dipartimenti, colla residenza a Strasburgo: sarà presieduto da un segretario di Stato, che controfirmerà i decreti del governatore. Fu costituito un Consiglio di Stato, che delibererà circa i progetti di legge. L'Alsazia sarà rappresentata nel Consiglio federale da un delegato con voto deliberativo.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 14. — Rend. it. god. da 1° luglio 84.45 84.55.
1° genn. 86.60 86.70.
1° 20 fr. 22.06 22.08.

MILANO, 14. Rend. it. 86.87 86.90.
1° 20 fr. 21.98.

Seta. Mercato attivo e sostenuto. Grano. Prezzi sospesi e tendenti al ribasso.

LEONE, 13. Sete. Affari attivi: rialzo progressivo.

SPETTACOLI

La drammatica compagnia dell'artista *Ossare Rossi* rappresenta: *Una catena*. — Ore 8 1/2.

CORRIERE DELLA SERA

15 maggio

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI VITERBO

Scrivono da Viterbo, 11:

La lotta elettorale testè combattuta a Viterbo fece nascere spontaneo in molti il desiderio di fondare anche qui un'Associazione costituzionale. A tale scopo, alcuni cittadini, in pochissimi giorni, poterono trovare un sufficiente numero di sottoscrittori, i quali nella sera di giovedì, 8 corr., si adunarono nella sala del Comitato agrario, gentilmente concessa per discutere lo statuto. Per acclamazione fu eletto presidente provvisorio il conte *Zelli Jacobuzzi*, il quale con brevi e chiare parole espone lo scopo dell'Associazione, quindi presentò uno schema di Statuto che venne all'unanimità approvato; e così fu dichiarata costituita l'Associazione col titolo *Associazione Costituzionale di Viterbo*. Seduta stante fu inviato il seguente telegramma:

Al ministro della Casa Reale
Roma.

L'Associazione Costituzionale di Viterbo inaugura la propria fondazione porgendo alle Loro Maestà omaggio della sua profonda e leale devozione.

ZELLI JACOBUZZI.
Il presidente

Un altro telegramma fu inviato al Comitato direttivo dell'Associazione Costituzionale centrale.

A questi telegrammi fu risposto col seguente:

Presidente Associazione Costituzionale
Viterbo.

Espressi ai nostri Augusti Sovrani i sentimenti di devozione e di affetto dell'Associazione Costituzionale di Viterbo, ed ebbi incarico dalle L.L. M.M. di rendermi interprete presso la S. V. dei Reali ringraziamenti.

Il ministro VISIONE.
Conte Zelli. — Viterbo.

L'Associazione Costituzionale centrale si rallegra vivamente della istituzione dell'Associazione a Viterbo, i cui effetti confidano saranno molto efficaci pel bene della patria in generale e per vantaggio speciale della città stessa.

MINGHETTI, SPAVENTA, LANZA, DI RUDDINI.
(Omissioni)

MACINATO.

Mandano da Roma, 14, al *Sole* di Milano:

« Non ha sussistenza la voce che il Senato discuterà ora il macinato; esso attenderà che la Camera approvi prima i progetti circa gli aumenti delle entrate. Su ciò esso è concorde colle dichiarazioni del ministero. »

Mandano da Capua, 14, al *Corriere della sera* di Milano:

A Santa Maria di Capua parecchie migliaia di contadini si riunirono reclamando dal Municipio lavoro e pane. Il Sindaco dovette distribuire loro soccorsi. La calma si è ristabilita.

ONORIFICENZA.

L'Italia reca la notizia che, sulla proposta del signor Frère-Orban, presidente del Consiglio e ministro degli esteri del Belgio, l'onorevole *Luzatti* è stato nominato grande ufficiale dell'Ordine di Leopoldo.

UNA PROTESTA.

Sassari, 12.

Oggi l'assemblea generale di questa sezione del Club alpino protestò solennemente contro la notizia data dal giornale la *Capitale*, di aver fatto essa adesione alla Lega democratica.

Quindi l'assemblea votava all'unanimità l'erezione di un monumento ad Alberto La Marmora sulla vetta del Gennargentu. »

IL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE

Qualche libelluccio radicale di Parigi, raccogliendo le voci sparse circa la malattia del figlio di Napoleone III, scagliò al giovane Principe la grossolana ingiuria che tutto il suo male consista nella paura, e che per causa di questa tornerà quanto prima in Europa.

Non si pensa che nessuno obbligava il Principe di recarsi al Capo, dove andò spontaneo, e che fino dalla sua partenza era

già stabilito, che in maggio fosse di ritorno.

Ma queste ignobili sortite della stampa radicale parigina non ci sorprendono.

Ci sorprende bensì che un giornale italiano, un giornale come il *Diritto*, ripeta gofferie simili, e il *Fanfulla* di ieri sera fece benissimo arimbeccarne l'organo magno della nostra democrazia.

Il *Diritto* scrisse che il figlio di Napoleone III soffrirà probabilmente della malattia, che ha impedito al Principe *Girolamo* di vedere gli Austriaci prima del trattato di Villafranca.

Che i Francesi, specialmente i Francesi della Repubblica cerchino tutte le occasioni per insultare i Bonaparte, si spiega coi rancori di partito, e col contrasto delle opinioni politiche; ma che gli Italiani facciano eco, a quegli insulti, questo ci riesce davvero inesplicabile.

Sarà forse perchè noi siamo rei convinti, ed anche confessi, del delitto di credere, che senza i duecentomila francesi condotti da un Bonaparte a Magenta e a Solferino, difficilmente, ma molto difficilmente gli Italiani si sarebbero costituiti ad unità di nazione.

D'altronde i giornali, che professano rispetto al Sovrano, e alla Monarchia, dovrebbero formarsi un riguardo d'insultare il cognato di Umberto, Re d'Italia.

DISPACCI ES

Costantinopoli, 12.

Il generale *Gräßer*, governatore attuale di Filippopoli, è stato dallo *Czar* nominato a commissario per la consegna dell'amministrazione della Rumelia ad Aleko passia.

Per ordine dello *Czar* fu evacuato dalle truppe russe il forte S. Nicolò e una parte del passo di Saipka.

(Isonzo)

Vienna, 14.

L'avvenimento del giorno è l'importante discorso pronunciato ieri da *Widmann* nella Camera dei Signori, che fu una eloquente requisitoria contro la politica e la condotta del conte *Andrassy* in Oriente. L'oratore confutò con logica stringente i pretesi risultati di tale politica.

Nel distretto di *Dautschbrod* è scoppiata la peste bovina.

(Indipendenti)

Leopoli, 14.

La *Vistola* è straripata; le acque continuano a crescere.

Un consorzio di industriali stranieri fece l'acquisto della sorgente di nafta, scoperta nel villaggio galleziano di *Roberka*, per la somma di 80 mila fiorini.

(idem)

Berlino, 14.

La *Kreuzzeitung* manifesta delle apprensioni per lo stato di cose in Francia; essa teme che i radicali possano provocare serie complicazioni e pericoli.

(idem)

Londra, 14.

Salisbury, interpellato nella Camera dei Lordi riguardo le concessioni che la Porta avrebbe fatto alla Russia nelle faccende della Rumelia orientale, dice credere che il Sultano si sia riservata la facoltà di occupare i passi del Balcani e di mantenere i guarnigioni. Dichiarò che soltanto le potenze firmatarie potrebbero d'accordo dispensare la Turchia dalla esecuzione della deliberazione relativa al trattato di Berlino.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — L'imperatrice di Germania è arrivata.

BOMBAY, 14. — Un grande incendio scoppiò a *Banah*; credesi cagionato da mani criminose.

COSTANTINOPOLI, 14. — Parlasi di *Russem-pascià* come ministro degli affari esteri.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha ha Costantinopoli: La Porta fu informata ufficialmente delle intenzioni dell'Inghilterra e della Francia circa l'Egitto. Non le fu proposto di deporre il *Kedivè*.

NOTIZIE DI BORSA

14	15
Rendita italiana	86 57 87 00
Oro	22 22 04
Londra tre mesi	27 27 47
Francia	109 50 190 65
Prestito Nazionale	—
Azioni Regia tabacchi	888 50 888 —
Banca nazionale	2151 2183 —
Azioni meridionali	379 47 385 50
Obbligazioni meridionali	— 263 —
Banca toscana	— 665 —
Credito mobiliare	790 — 797 50
Banca generale	— — —
Rendita italiana god.	— — —
Parigi	13 14
Prestito francese 5 0/0	113 65 113 70
Rendita francese 3 0/0	79 42 79 52
italiana 5 0/0	79 10 79 27
Banca di Francia	— — —
VALORI DIVERSI	— — —
Ferrovie Lomb. Venete	150 — 147 —
Obb. ferr. V. E. n. 1856	256 — 256 —
Ferrovie romane	208 — 206 —
Obbligazioni romane	200 — 202 —
Obbligazioni lombarde	261 — 261 —
Rendita austriaca (oro)	77 65 80 65
Cambio su Londra	25 17 25 18
Cambio sull'Italia	83 4 83 4
Consolidati inglesi	93 75 98 81
Turco	15 06 15 12
Vienna	13 14
Mobiliare	260 90 260 20
Ferrovie austriache	266 50 266 25
Banca nazionale	829 — 828 —
Napoleoni d'oro	9 36 9 36
Cambio su Londra	117 35 117 40
Cambio su Parigi	46 50 46 50
Rendita austr. argento	67 10 67 15
in carta	66 60 66 67
in oro	77 25 77 50
Londra	13 14
Consolidato inglese	99 62 99 05
Rendita italiana	79 37 79 17
Lombardo	14 82 14 50
Turco	12 39 11 67
Cambio su Berlino	— — —
Egiziano	50 1/4 50 1/8
Spagnuolo	15 1/4 15 25
Berlino	13 14
Austriache	462 50 463 —
Lombardo	135 50 134 —
Mobiliare	449 50 450 50
Rendita italiana	78 20 78 40

SOCIETA'

DI ASSICURAZIONI "DANUBIO"

IN VIENNA autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni "DANUBIO" (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque Milioni di Lire ASSICURA

1. Oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione.
2. Oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra.
3. Capitoli e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La su nominata Società, rispettivamente la Prima Società di Assicurazioni estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici italiane per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'attivo a 1 gennaio 1878

Fondo capitale versato L.	2,500,000.—
Riserva Premi:	
Ramo Incendi	933,138.90
Trasporti	85,507.90
Vita e Vitalizi	4,213,269.82
Riserva per danni	
Incendi pendenti	47,287.30
Trasporti pendenti	133,977.50
Casi di morte pendenti	18,230.—
Fondo di Riserva Capitale	363,561.70
Totale L.	8,314,963.42

Annua Introdotta precal circa L. 6,450,000.—

Le suddette L. 8,314,963.42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantite ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili, ecc. come da nota dettagliata del bilancio.

La su nominata Società ebbe come Agenti Principali per la Provincia di Padova prima il sig. G. Scopelliti, poi il sig. G. Dalla Santa; ora vi è rappresentata dall'avvocato sig. dott. ANGELO WOLFF.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovansi in MILANO sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Valle N. 26.

L'Ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova è nel Palazzo Zaborra Via Morsari N. 1146 in PADOVA. 14 564

Antenore

Liquore Tonico Digestivo (Vedi avviso in 4. pagina)

AVVISO

I Consorziati di V. Fresa sono convocati per il giorno 19 andante ed in caso di dissenso nel successivo 26 ore 10 ant. in Milano-Veneto per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Approvazione delle emende introdotte nello Statuto dal R. Ministero.
- Nomina di due Presidenti.
- Delibrazione circa l'imposta di R. M. da pagarsi dai Salariati del Consorzio.

Il Segretario
V. COLLAVO 233

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ESERCIZIO DELLE FERROVIE

ORARIO

STAZIONI	part.	ant.	ant.	part.	part.
Vittorio . p.	5.30	7.20	11.00	5.10	8.00
Conegliano a.	5.56	7.42	11.32	5.32	8.22
Conegliano p.	6.20	8.40	12.32	6.40	8.50
Vittorio . a.	6.46	9.06	12.58	7.06	9.20

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia Padova)

Div. I. N. 1149-4231.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Allo scopo di ovviare la necessità di costruire ogni anno un cavadone di terra attraverso l'arveo del fiume di Montagnana, per poter derivare la quantità d'acqua, cui compete al tempo della macerazione del canape, il sig. Fava prof. Giovanni Battista, ottenendo a le ingiunzioni fattegli da questa Prefettura nelle viste della suprema tutela, ha fatto istanza corredata di progetto relativo per ottenere il permesso di abbassare di centimetri 50 la soglia della propria chivica posta inferiormente al ponte, che dalla strada nuova delle Valli di Megliadino, mette allo stabile di sua proprietà detto Fenion.

In applicazione agli articoli 4, lettera f. 91, 124 e 170 della Legge sulle opere pubbliche, si diffida chiunque credesse di elevare fondate eccezioni, contro tale domanda, a farle valere in via di reclamo, a questa Prefettura, non più tardi del giorno 31 corr. mese col corredo di copia autentica, dei documenti costitutivi i diritti per opporre, avvertendosi, che non si avrà alcun riguardo a quelle eccezioni che venissero accampate posteriormente al termine suddetto, o non fossero attendibilmente giustificate.

Nel giorno ed ora che sarà fissato dal sig. ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile Governativo di Este, seguirà poi la visita della località, ed a questa potranno intervenire le parti reclamanti, assistite ove lo credano dai propri periti.

Gli atti della domanda saranno ostensibili presso questa Prefettura fino al giorno 31 corrente.

Padova, 6 maggio 1879.

Il Prefetto
COFFARO

N. 8 d'Ordine.

Direzione di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6).

AVVISO

di provvisorio deliberamento A termini dell'articolo 98 del Regolamento approvato con R. Decreto 1 settembre 1870, N. 5882, si notifica che la vendita di tutta la crusca ricavata e da ricavarsi dal 1. scorso aprile a tutto il 31 dicembre corrente anno nel Panificio Militare di Padova, di cui nell'Avviso d'Asta del 23 aprile corrente anno N. 4 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberata al prezzo di L. 11.12 per ciascun quintale.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine (fatali) per presentare offerte di aumento, non inferiore al ventesimo sul prezzo sopra indicato, scade alle ore 11 antim. (tempo medio di Roma) del giorno 13 del mese corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare il subdicato aumento non inferiore al ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 4000 uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto Avviso del 23 aprile prossimo passato.

Padova, 8 maggio 1879.

Per della Direzione
Il sottotenente Commissario
CHIARI

L'OSSERVATORE VIGANEO

ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA 1879 - Anno III - 1879

CON INDICIONI

L'Osservatore Viganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quello di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

INDICE DELLE MATERIE

PARTE I - Padova.

Al lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegraf - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di Finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica - Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Vitiani, uomo biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro

PARTE II - La Provincia.

Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi Idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arquà Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegraf - Bonificazioni - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indagini varie - Calendario.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Residente in MILANO

AVVISO

Questa Società che in 22 anni d'esistenza ha pagato per soli indennizzi ai propri assicurati oltre 50 Milioni di lire, e che, bersagliata l'anno scorso da grandini estese e devastatrici ha potuto per l'estensione dei suoi affari superare le gravissime avversità, pagando integralmente e puntualmente i molti e rilevanti compensi liquidati, senza bisogno di valersi nemmeno di tutti i mezzi dei quali avrebbe potuto disporre, apre ora le operazioni del 1879.

Le condizioni di massima per le nuove assicurazioni, sono ancora le identiche dell'anno scorso, e tanto la Direzione, quanto le Agenzie e Sub Agenzie, sono incaricate di comunicare ai signori Soci ed a quei proprietari e coltivatori di fondi che volessero far parte della Società, la tariffa dei premi applicati alle diverse Zone nelle quali sono classificati i vari territori.

In queste tariffe non si comprende l'iva, per la quale si attende l'esito di alcune pratiche allo scopo di disciplinare la proposta di una assicurazione speciale di questo prodotto.

La Rappresentanza della Società che ha, con piacere, constatato il favore col quale si sempre sostenuta quest'istituzione, confida che il concorso dei signori Proprietari e conduttori di fondi, abbia a farsi sempre maggiore, e dopo che la Società ha provato come, appunto per lo estendersi delle assicurazioni, si vadano rendendo viepiù solide le garanzie e meno sensibili gli oneri per i Soci.

Il Consiglio d'Amministrazione
LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO, Presidente
La Direzione
MASSARA cav. FEDELE

R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova

AVVISO

Avanti il Giudice delegato sig. Zanellato Luigi e in una sala di questo R. Tribunale, sono convocati per il giorno 26 maggio corrente ore 10 antimeridiane i creditori del fallimento di Ziche Giovanni Battista di Padova, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 10 maggio 1879.

Il Cancelliere
SILVESTRI

R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova

AVVISO

Dal Giudice sig. Manfroni nob. Cesare delegato all'istruzione del fallimento di Frasson Antonio di Camposampiero sono convocati i creditori del fallimento stesso in una delle sale di questo Tribunale per il giorno 23 corrente maggio ore 10 ant. all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 10 maggio 1879.

Il Cancelliere
SILVESTRI

Premia Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Reccaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del Prof. Cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contraffatta colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula invernata in giallo con impressi Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui contro.

In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazza Pediccioli rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto.

R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova

AVVISO

Avanti il Giudice delegato sig. Zanellato Luigi e in una sala di questo R. Tribunale, sono convocati per il giorno 26 maggio corrente ore 10 antimeridiane i creditori del fallimento di Ziche Giovanni Battista di Padova, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 10 maggio 1879.

Il Cancelliere
SILVESTRI

R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova

AVVISO

Dal Giudice sig. Manfroni nob. Cesare delegato all'istruzione del fallimento di Frasson Antonio di Camposampiero sono convocati i creditori del fallimento stesso in una delle sale di questo Tribunale per il giorno 23 corrente maggio ore 10 ant. all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 10 maggio 1879.

Il Cancelliere
SILVESTRI

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DIVA

Padova Piazza Cavour GIO BATT. PEZZIOL Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1873

Questo prezioso liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tossici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'ostentatissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco e Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

105-479

R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova

AVVISO

Dal Giudice sig. Manfroni nob. Cesare delegato all'istruzione del fallimento di Frasson Antonio di Camposampiero sono convocati i creditori del fallimento stesso in una delle sale di questo Tribunale per il giorno 23 corrente maggio ore 10 ant. all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 10 maggio 1879.

Il Cancelliere
SILVESTRI

R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova

AVVISO

Dal Giudice sig. Manfroni nob. Cesare delegato all'istruzione del fallimento di Frasson Antonio di Camposampiero sono convocati i creditori del fallimento stesso in una delle sale di questo Tribunale per il giorno 23 corrente maggio ore 10 ant. all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 10 maggio 1879.

Il Cancelliere
SILVESTRI

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 3.-

CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.-

FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anser. Padova 1872 in-8. 1.50

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.-

Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1884. in 12. 2.50

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Padova 1872, in-8. 5.-

ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1876, in-8. 6.-

SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.-

SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.-

SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I. Padova 1876, in-8. 2.-

TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-76, in-8. 8.-

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.-

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.-

Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.-

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Genuno soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di

Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili.

Acqua Minerale Catulliana

Trovansi oggi in commercio talune bottiglie d'Acque Minerali col nome di *Catulliana* che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Prof. Cattina. - Ad evitare contraffazioni e possibili inganni i Proprietari di detta fonte ne avvertono i signori Medici, Farmacisti, e Consumatori pregandoli d'osservare bene la capsula che sulle vere porta la scritta all'ingiro

ACQUA - MINERALE - CATULLIANA

A qualunque richiesta di spedizione sarà provveduto dal concessionario

16-148 G. B. GAJANIGO - Valdagno

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, per tanto via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franchi di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANELLI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Piretta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 17-32

Padova, Tip. Sacchetto 1879.

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27